



CONSERVATORIO DI MUSICA
JUCA MARENZIO
DI BRESCIA



JUDITH

di **Marc-Antoine Charpentier (1643-1703)**

ORATORIO per soli, coro e orchestra in forma semiscenica

Giovedì 25 maggio 2023 ore 20.00

Salone Da Cemmo del Conservatorio, Brescia

Venerdì 26 maggio 2023 ore 21.00

Chiesa dell'ex convento, Darfo Boario Terme

2022-23
STAGIONE CONCERTISTICA

PROGRAMMA

Marc-Antoine Charpentier

(Paris 1643 - 1704)

Ouverture H.483 da *Pastorale de Noël*

Judith

Oratorio per soli, coro e orchestra
in forma semiscenica

Interpreti

<i>Judith vidua</i>	soprano	Michela Dellanoce (25-5) Elisa Balduzzi (26-5)
<i>Ancilla Judith</i>	soprano	Elisa Balduzzi (25-5) Michela Dellanoce (26-5)
<i>Ozias</i>	tenore	Zhou Quan
<i>Holofernes</i>	basso	Gregorio Stanga
<i>Historicus</i>	alto	Anna Bessi
<i>Historicus</i>	basso	Kecheng Ma, Sergio Varisco
<i>Chorus Filiorum Israel e</i>		Coro del Conservatorio
<i>Chorus Assyriorum</i>		Coro Antiche Armonie

soprani Elisa Anttila, Elisa Balduzzi, Michela Dellanoce,
Eleonora Delzano, Teresina Faiferri, Bianca Morlini,
Caterina Pennacchio, Barbara Rota, Franca Trussardi

alti Anna Bessi, Miriam Cortinovis, Paola Moroni,
Anna Serlupini, Rosa Testa, Wenting Yan,
Gianmarco Zambelli

tenori Riccardo Baiguini, Alberto Bresciani, Andrés Ortega,
Marco Vergani, Quan Zhou

bassi Kecheng Ma, Natalino Marcandalli, Giancarlo Panighetti,
Marco Scafati, Wenmeng Shao, Gregorio Stanga,
Sergio Varisco

ENSEMBLE BAROCCO LUCA MARENZIO

flauti, oboi barocchi	Nicola Barbagli, Clément Diez
violini	Luca Morassutti, Beatrice Silva
viola da gamba	Claudia Pasetto
violoncello barocco	Borys Piszczatowski
contrabbasso	Oliver Gibbon
tiorba	Leopoldo Saracino
clavicembalo	Tomas Gavazzi
organo positivo	Laura Crosera
direzione e regia	Giovanni Duci

Note di sala

Le *Histoires sacrées* di Marc-Antoine Charpentier mostrano una forte influenza dal suo maestro Giacomo Carissimi (1605-1674).

Il primo oratorio di Charpentier, *Judith*, fu composto intorno al 1675, poco tempo dopo il suo ritorno da Roma, dove appunto fu allievo di Carissimi.

L'affascinante vedova Giuditta domina la partitura con la sua frequente presenza di soli, intenta a sedurre e poi a decapitare brutalmente il guerriero assiro Oloferne, mentre sta dormendo.

Ma grande parte hanno cori e terzetti, che hanno anche il ruolo di *historicus*, proprio come nelle partiture di Carissimi e diversamente da quanto avveniva fra i contemporanei che solitamente affidavano lo storico ai solisti.

La mano del compositore ha una proficua dimestichezza con le figure retoriche musicali del tempo, traducendo in musica con sapienza i significati del testo, ma nello stesso tempo Charpentier lascia trapelare caratteristiche di stile che gli sono proprie, soprattutto attraverso l'uso delle armonie, in alcuni casi particolarmente ardite per il suo tempo, nonché delle fioriture e delle formule cadenzali.

Testi e traduzioni

JUDITH

Première partie

Chorus Assyriorum

*Stabat Holofernes super montes
urbis Bethuliae, ut eam oppugnaret,
et accesserunt ad eum duces
exercitus ejus, et illi dixerunt:*

Prima parte

Coro di Assiri

Oloferne stava sui monti della città di Betulia per assediare e i capi del suo esercito vennero da lui e gli dissero:

Tres duces Asyrii

Filii Israel non in lanceis nec in sagittis confidunt, sed montes defendunt illos et muniunt illos colles in praecipitio constituti. Ut ergo sine pugna possis eos superare, pone custodes fontium ut non hauriant aquam ex ipsis. Et sitis ariditate fatigati tradent tibi civitatem suam.

Historicus ex Assyriis

Et placuerunt haec verba coram Holoferne, et expleta per viginti dies fontium custodia, defecerunt aquae omnibus habitantibus Bethuliae, ita ut siti fameque interirent.

Historicus ex filiis Israel

Tunc congregati sunt ad Oziam, principem Juda omnes viri, et dixerunt illi:

Filii Israel

Judicet Deus inter nos et te, quoniam fecisti in nos mala, nolens loqui pacifice cum Assyriis, et propter hoc tradidit nos Deus noster in manibus eorum. Ecce omnis populus prosternatur

Tre capi Assiri

I figli d'Israele non si affidano a lance né a frecce, ma i monti li difendono e li proteggono le colline, poste su un precipizio. Perciò, per vincerli senza combattere, poni delle guardie alle sorgenti, cosicché non attingano la loro acqua e prostrati dalla sete ti consegneranno la loro città.

Uno storico fra gli Assiri

E queste parole piacquero a Oloferne, e dopo venti giorni di custodia delle fonti, le acque mancarono a tutti gli abitanti di Betulia, cosicché morivano di sete e di fame.

Uno storico fra gli Israeliti

Allora tutti gli uomini si radunarono presso Ozia, capo di Giuda e gli dissero:

Ebrei

Dio giudichi tra noi e te, perché ci hai fatto del male, non volendo trattare la pace con gli Assiri e per questo il nostro Dio ci ha consegnato nelle loro mani. Ecco tutto il popolo si

*ante oculos eorum in siti.
Trade nos Holoferni, erit finis
noster brevis in ore gladii,
qui longior esset in siti.*

Historicus ex Israel

*Et cum haec dixissent, factus est
fletus, et ululatus magnus
in ecclesia, clamantium ad Deum,
et dicentium:*

Filii Israel

*Peccavimus Domine:
injuste egimus,
iniquitatem fecimus.
Sed tu, quia pius es,
miserere nostri.*

Historicus ex Filiis Israel

*Et cum his clamoribus et fletibus
lassati tacuissent, surrexit Ozia
et sic locutus est:*

Ozias

*Aequo animo estote fratres,
et hos quinque dies expectemus
a Deo misericordiam.
Forsitan enim indignationem suam
abscindet, et dabit gloriam nomini
suo. Si autem transactis quinque
diebus non venerit adiutorium nobis,
faciemus haec verba quae locuti estis.*

prosterna assetato davanti ai
loro occhi. Consegnaci a Oloferne,
sarà più breve morire di spada
che morire di sete.

Uno storico fra gli Ebrei

E quando ebbero detto queste cose,
si levò un pianto e un grande grido
nell'assemblea di coloro che
invocavano Dio e dicevano:

Figli d'Israele

Abbiamo peccato, o Signore,
abbiamo agito ingiustamente,
abbiamo commesso iniquità.
Ma tu, poiché sei misericordioso,
abbi pietà di noi!

Uno storico Ebreo

E quando, stanchi di queste grida
e di queste lacrime, rimasero in
silenzio, Ozia si alzò e parlò così:

Ozia

Fatevi coraggio, fratelli,
aspettiamo per cinque giorni
la misericordia di Dio.
Perché forse reprimerà il suo
furore e darà gloria al suo nome.
Ma se dopo cinque giorni non ci
verrà alcun aiuto,
faremo ciò che avete detto.

Aequo animo estote fratres.

Historicus ex Filiis Israel

*Quod cum audisset Judith vidua
valde timens Deum, et in omnibus
famosa, et pulchra, surrexit et ait:*

Judith

*Quod est hoc verbum Ozias,
in quo consentis? Et vos o populi,
qui estis vos qui tentatis Dominum?
Non est iste sermo qui
misericordiam ejus provocet,
sed potius qui furorem ejus accendat.
Ac quid posuistis tempus
miserationis Domini et in arbitrium
vestrum, diem constituistis ei?
Sed quia patiens est, in hoc ipso
paeniteamus, et indulgentiam ejus
fusus lacrymis postulemus.
Et humiliati dicamus ei,
ut secundum voluntatem suam
sic faciat nobis, ut sicut conturbatum
est cor nostrum in superbia eorum,
ita etiam in humilitate nostra,
gloriamur.*

Ozias

*Vera sunt omnia quae locuta es.
Nunc ergo ora pro gente misera,
quoniam mulier sancta es
ac timens Deum.*

Fatevi coraggio fratelli.

Uno storico Ebreo

Quando Giuditta, vedova molto timorata di Dio, famosa e bella tra tutte, ebbe udito ciò, s'alzò e disse:

Giuditta

Qual è questa parola, Ozia, alla quale acconsenti? E voi, o popolo, chi siete voi per tentare il Signore? Non è questo un discorso tale da suscitare la sua misericordia, piuttosto da accendere il suo furore. Ma perché avete posto una scadenza alla compassione del Signore e a vostro arbitrio gli avete fissato un giorno? Dato che è paziente, di questo pentiamoci e, versando lacrime, chiediamo perdono. E umiliati diciamogli che faccia di noi secondo la sua volontà, affinché, così come il nostro cuore è turbato nella loro superbia, altrettanto ci gloriamo nella nostra umiltà.

Ozia

Tutte le cose che hai detto son vere. Ora dunque prega per la misera nazione, perché sei una donna santa e timorata di Dio.

Judith

Sicut quod locuta sum Dei esse cognoscis, ita quod facere disposui proba si ex Deo est.

Stabitis vos ad portam, custodientes civitatem, et ego nocte ista cum ancilla exeam. Vos autem nolo ut scrutemini actum meum, et usque dum renuntiem vobis, nihil aliud fiat, quam oratio pro me ad Dominum, ut firmum faciat consilium meum.

Chorus ex Israel

Vade in pace, et Dominus sit tecum, o mulier sancta.

Vade in pace, et Dominus sit tecum, o mulier fortis.

Vade ... o mulier pulchra.

Vade ... o mulier casta.

Historicus ex Israel

Nocte autem sequente, Judith induta cilicio, posuit cinerem super caput suum, et oravit Dominum dicens:

Judith (priere de Judith)

Domine Deus, Deus patris mei, qui dedisti illi gladium in ultionem contra gentes alienigenas, quaerentes animas populi tui fidelis:

Giuditta

Siccome sai che ciò che ho detto è di Dio, così approva ciò che ho deciso di fare se vien da Dio.

Voi starete alla porta a custodire la città, e questa notte io uscirò con la serva. Ma non voglio che esaminiate ciò che farò, e finché non vi riferirò, non sia fatto altro che una preghiera al Signore per me, affinché renda saldo il mio proposito.

Coro fra gli Israeliti

Va' in pace e il Signore sia con te, o donna santa.

Va' in pace e il Signore sia con te, o donna forte.

Va' in pace ... o donna bella.

Va' in pace ... o donna casta.

Uno storico fra gli Ebrei

E la notte seguente, Giuditta vestita di sacco, si pose la cenere sul capo e pregò il Signore dicendo:

Giuditta (preghiera di Giuditta)

Signore Dio, Dio di mio padre, che gli hai dato la spada per vendicarsi delle nazioni straniere che cercano le anime del tuo popolo fedele:

respice, Domine, superbiam Assyriorum, et humilitatem filiorum Israel. Fac Domine quaeso, ut Holofernes capiatur laqueo oculorum suorum in me et proprio gladio, superbia ejus amputetur. Da mihi in animo constantiam et virtutem brachio, ut evertam illum. Erit enim hoc memoriale nominis tui, cum manus foeminae dejecerit eum; exaudi me, deprecantem et de tua misericordia praesumentem. Domine Deus, Deus patris mei.

Historicus

Post hoc Judith deposuit cilicium et lanata, et uncta myrrho optimo et discriminato crine capitis sui, induit vestimenta jucunditatis suae, et exivit e civitate cum ancilla sua.

La nuit

Seconde partie

Ancilla

Cum autem Judith descenderet montem, circa ortum solis, occurrerunt ei, exploratores Assyriorum, et tenuerunt eam, dicentes:

guarda, Signore, l'orgoglio degli Assiri e l'umiltà dei figli d'Israele. Concedi ti prego, Signore, che Oloferne sia preso nel laccio dei suoi stessi occhi su di me e che il suo orgoglio sia stroncato dalla sua stessa spada. Dammi fermezza nell'animo e forza al braccio, affinché io possa rovesciarlo. Poiché questo sarà un memoriale del tuo nome, quando una mano di donna lo abbatte; ascoltami, prego e confido nella tua misericordia. Signore Dio, Dio di mio padre.

Storico

Dopo ciò, Giuditta si tolse il sacco e la lana, si unse con la migliore mirra, si abbellì i capelli, indossò le vesti più belle e uscì dalla città con la sua serva.

La notte (strumentale)

Seconda parte

Una serva

Mentre Giuditta scendeva dal monte, verso il sorgere del sole, le spie degli Assiri le andarono in contro e la trattennero, dicendo:

*Duo exploratores ex Assyriis
Unde venis mulier?
Quo vadis, tam diluculo?*

Judith

*Filia sum Hebraeorum, et fugiam eis
quoniam futurum agnovi, quod
dentur vobis in praedationem, pro eo
quod contemnentes vos noluerunt,
ultra se tradere, ut invenirent
misericordiam in conspectu vestro.
Vado ad faciem Holofernis
ut indicam illi secreta illorum,
et ostendam illi quo aditu
possit eos obtinere.*

*Duo exploratores ex Assyriis
Conservasti animam tuam,
o mulier pulchra, veni ad nostrum
principem, veni eris gratissima
in corde ejus.*

Chorus

*Cumquam intrasset in conspectu
principis, subito captus est Holofernes
in laqueo oculorum suorum in eam;
et prostratam, ut adoraret eum,
projussit elevari et ait illi:*

Holofernes

*Aequo animo esto, et noli pavere
in corde tuo, quoniam ego nunquam
nocui servientibus Nabucodonosor;*

Due esploratori degli Assiri

Da dove vieni, donna?
Dove vai di mattina così presto?

Giuditta

Sono figlia degli Ebrei e fuggo da
da loro perché ho letto il futuro:
vi vengono dati come preda,
perché disprezzandovi non vollero
consegnarsi spontaneamente per
per trovare misericordia davanti
a voi. Vado davanti a Oloferne
per raccontargli i loro segreti
e mostrargli in quale modo
possa prenderli.

Due esploratori degli Assiri
Ti sei salvata la vita, bella donna,
vieni dal nostro comandante,
sarai la benvenuta
nel suo cuore.

Coro

Non appena entrò davanti al
principe, Oloferne fu preso im-
provvisamente in laccio dalla sua
bellezza agli occhi suoi; e
tratasi per adorarlo, lui le ordinò
di alzarsi e le disse:

Oloferne

Stai tranquilla e non temere in
cuor tuo, perché io non ho mai
fatto del male ai servitori di Na-

populus autem tuus, si non contempsisset me, non levassem lanceam meam super eum. Nunc igitur, dic mihi, quare, recessisti ab illis, et quomodo placuit tibi, ut venires ad nos?

Judith

Sume verba ancillae tuae, princeps maxime; quoniam si secutus fueris ea, semper facta faciat tecum Dominus. Constat enim Deum nostrum sic peccatis filiorum Israel esse offensum, ut mandaverit eis, per prophetas tuos quo Deus tradat in manu tua.

Tremor tuus super ipsos est, insuper etiam sitis et fames invaserunt eos. Denique sancta Dei sui quae praecepit Dominus extingui, ordinaverunt in frumento, vino et oleo inpendere.

Quae propter certum est, quod in perditionem dabuntur, quod ego, ancilla tua, noscens fugi ab istis.

Ego enim etiam apud te deum colo, ipse faciet ut te adducam per mediam Bethuliam, et habebis omnem populum Israel sicut oves, quibus non est pastor.

(Et misit me, Dominus Deus meus, haec ipso mentipere tibi!)

bucodonosor; ma se il tuo popolo non mi avesse disprezzato, non avrei alzato contro di loro la mia lancia. Ora dunque, dimmi, perché sei fuggita da loro e come hai deciso di venire da noi?

Giuditta

Accetta le parole della tua serva, sommo principe; perché se le segui, il Signore agirà sempre al tuo fianco. È certo infatti che il nostro Dio è così offeso dai peccati dei figli d'Israele, da mandare loro un ordine per mezzo dei tuoi profeti, che Dio li consegni nelle tue mani. Il tuo terrore è su di loro e anche la sete e la fame si sono diffuse tra loro. Hanno disposto di impiegare in pane, vino e olio le cose sacre del loro Dio, che il Signore ha ordinato di distruggere.

Per questo è certo che saranno mandati in perdizione, perciò io, la tua serva, sono fuggita consapevole da questi uomini.

Poiché anch'io adoro un dio con te, egli stesso farà in modo che io ti conduca in mezzo a Betulia e avrai tutto il popolo d'Israele come pecore che non hanno pastore.

(E il Signore, mio Dio, mi ha mandato per questo a mentirti!)

Holofernes

Bene fecit Deus tuus, qui misit te ut des tu filios Israel in manibus nostris, et quoniam bona est promissio tua, si fecerit hoc mihi Deus tuus, erit et Deus meus. Bene faciam tibi in domo regis. Eris opulenta et magna!

Intra in loco ubi reposui thesauros meos, ibi mecum manducabis, ibi mecum vinum bibes in jucunditate, intra et noli pavere.

Judith

Quae ego sum, ut contradicam Domino meo, quae ego sum, ut contradicam Domino meo, quid tibi placuerit hoc ait mihi optimum, in diebus vitae meae.

Historicus ex Assyriorum

Et ingressa Judith in tabernaculo, cum Holoferne, clausa est janua, et abierunt qui clauserunt eam, stetitque puella ante faciem principis; manducavit et bibit ad mensam ejus, et Holofernes factus est jucundus ad eam, bibitque vinum multum nimis.

Ancilla

Ut autem sero factum est, Holofernes in lecto jacebat nimia ebrietate sopitus,

Oloferne

Ha fatto bene il tuo Dio, che ti ha mandato a mettere i figli d'Israele nelle nostre mani ed è buona la tua promessa: se il tuo Dio farà questo per me, il tuo Dio sarà il mio dio. Ti farò del bene nella casa del re. Sarai ricca e grande. Entra nel luogo dove ho posto i miei tesori, lì mangerai con me, lì berrai vino con me in allegria. Entra e non avere paura.

Giuditta

Chi sono io per contraddire il mio Signore? Chi sono io per contraddire il mio Signore? Di' ciò che ti piace, come la cosa migliore nei giorni della mia vita.

Uno storico degli Assiri

E quando Giuditta entrò nella tenda di Oloferne, la porta fu chiusa, e quelli che l'avevano chiusa uscirono, e la donna si fermò davanti al principe, mangiò e bevve alla sua tavola, e Oloferne ne fu molto contento, e bevve molto vino.

Una serva

Ma quando fu tardi, Oloferne giaceva profondamente addormentato nel suo letto con eccessiva

*stetitque Judith ante lectu
orans cum lacrymis,
et labiorum motu in silentio.
Et adcedens ad columnam
quae erat ad caput lecti principis
pugionem ejus, qui in ea ligatus
pendebat, evaginavit.
Et apprehendens comam capitis ejus,
hoc verbum protulit: "confirma me,
Domine Deus, in hac ora!"
Et bis percussit in cervicem ejus,
et truncum caput posuit
in peram suam,
et tacite transivimus castra,
et gyrantes vallem venimus
ad portam civitatis,
tunc Judith clamavit a longe
custodibus murorum:*

Judith

*Aperite portas, custodes fideles!
Quoniam nobiscum est Deus,
fecit enim virtutem, tu Israel!*

Chorus

*Et cum audissent filii Israel
vocem ejus: concurrerunt ad eam,
omnes a minimo usque ad maximum,
et accendentes luminaria,
congregaverunt circa eam singuli.
Et ascendens illa super
eminentiorem locum, imposuit
silentium populo,*

ubriachezza e Judith stava davanti al letto, pregando con le lacrime e il movimento delle labbra in silenzio. Avvicinatasi alla colonna, che era a capo del letto del principe, sguainò la spada che vi era appesa. E prendendo per i capelli la sua testa, proferì queste parole: "dammi forza, Signore Dio, in questa ora!" E due volte lo colpì al collo, e mise la sua testa mozzata nella sua sacca; in silenzio attraversammo l'accampamento e percorsa la valle arrivammo alla porta della città, allora Giuditta da lontano gridò alle guardie delle mura:

Giuditta

Aprite le porte, fedeli guardiani! Perché Dio è con noi, e ha manifestato la sua potenza, Israele!

Coro

E quando i figli d'Israele udirono la sua voce, corsero tutti insieme da lei, dal più piccolo al più grande e accendendo le luci, si radunarono tutti intorno a lei. Ella, salendo su un luogo più alto, fece fare silenzio al popolo,

et laeta sic locuta est:

Judith

*Laudate Dominum Deum nostrum,
qui non deseruit sperantes in se.*

*Adimplevit in me, ancilla sua,
misericordiam suam, et interfecit in
manu mea hostem populi sui hac nocte.*

*Ecce caput Holofernus quem percussit
Dominus per manum foeminae;
ipse est qui hinc exeuntem ibi
commorantem, et inde huc
revertentem sine macula peccati
vobis revocavit me.*

*Hymnum cantate Domino,
dicite illi canticum;
annuntiate gentibus, quoniam
suavis est, et mansuetus, quoniam
in saeculum misericordia ejus.*

Chorus

*Hymnum cantemus Domino,
quoniam suavis est, quoniam
in saeculum misericordia ejus,
et tu, benedicta es mulier,
prae omnibus super terram,
quae non pepercisti animae tuae,
propter angustias generis tui;
benedictus Deus Israel,
qui per manum tuam percussit
Holofernem, et tu, benedicta es*

e così parlò con gioia:

Giuditta

Lodate il Signore Dio nostro, che non ha abbandonato coloro che in lui confidavano.

Ha mostrato benevolenza a me, sua serva, e stanotte ha messo a morte per mano mia il nemico del suo popolo.

Ecco il capo di Oloferne che il Signore ha colpito per mano di una donna; lui è colui che mi ha fatto partire da qui, intrattenere là e ritornare qua da là per voi, senza macchia di peccato.

Cantate un inno al Signore, offritegli un cantico, annunciate alle genti, che Egli è dolce e mite, perché eterna è la sua misericordia.

Coro

Cantiamo un inno a Dio, perché è soave e perché eterna è la sua misericordia.

Benedetta sei tu, o donna, più di tutte sulla terra, che non hai risparmiato la tua anima, per le difficoltà della tua nazione; benedetto sia il Dio d'Israele, che con la tua mano percosse Oloferne, benedetta tu, o donna,

*mulier prae omnibus super terram,
Judith fortis, Judith pulchra,
Judith casta, magnificabitur
nomen tuum per universam terram.*

più di tutte sulla terra,
Giuditta la forte, Giuditta la bella,
Giuditta la casta, sarà glorificato
il tuo nome su tutta la terra.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

LE PIACE BRAHMS?

giovedì 8 giugno 2023 ore 20.00

Salone da Cemmo del Conservatorio, Brescia

Davide Alogna, Donatella Colombo violini

Giuseppe Miglioli, Federico Gerboni viole

Claudio Marini violoncello

Costanza Principe pianoforte

Musiche di W. A. Mozart, J. Brahms

Sul frontespizio:

Giovanni Carobbio (1687-1752),

Giuditta decapita Oloferne

(olio su tela cm 116x162),

Serina (BG) chiesa sussidiaria di S. Antonio

Ingresso libero

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia

Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1

030 2886711

produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme

Via Razziche 5

0364 532904

produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it

